

MAI PIU' TRINCEE

28 luglio 1914: scoppia la Prima Guerra Mondiale. È da lì che è cominciato tutto. Quella data riportata in grassetto sul libro, le cui pagine sono state macchiate da avvenimenti ormai dimenticati da molti, che hanno un passato, ma non un futuro, tutti la vorrebbero cancellare dalle loro menti. Questo però non può succedere, poichè il sangue è stato versato, uomini innocenti sono morti; moltissime famiglie hanno perso i loro parenti: figli, mariti, padri. In quei momenti, moltissime luci si spegnevano sulla terra e si accendevano nel cielo. Solo quando quella terribile guerra fratricida terminò, qualcuno capì che era stata uno stupido errore e si accorse che, alla fine, non c'erano differenze tra chi attaccava e chi si difendeva: ognuno lottava per la propria patria e ognuno aveva una famiglia che voleva riabbracciare. Gli uomini sono tutti uguali, provano le stesse emozioni, hanno le stesse paure e le stesse speranze, ma la ricchezza e l'avidità li trasformano in belve assetate di potere. E' proprio questo ha portato allo scoppio della Prima guerra mondiale, definita anche "Grande Guerra" perchè prima di quella non c'era mai stata una guerra così distruttiva, così letale ed estesa a tanti Paesi del mondo. A questa seguì la Seconda guerra mondiale, perché alcuni uomini, dimenticando gli eccidi e le sofferenze della prima guerra mondiale, si fecero accecare dall' odio verso persone come loro; mentre, altri, avevano il terrore negli occhi, perché strappati senza motivo, dalla loro famiglia, dalla loro casa. "Li hanno messi in fila" e li hanno privati, uno ad uno, del loro sorriso, della loro dignità, della loro anima: erano burattini manovrati da pochi potenti, che avevano voluto la guerra e che aspettavano la notizia che la guerra era stata vinta, per poter esultare.

Vorrei scrivere tanto, ma la verità è che solo chi ha vissuto questa terribile esperienza può riuscire a descriverla con le parole giuste. C'è chi ci ha provato, un uomo che ha voluto dare una forma a quei ricordi, di cui non è riuscito a liberarsene, i ricordi terribili che gli laceravano la mente, i ricordi che lui voleva distruggere, ma che assiduamente tornavano a tormentarlo, ma in tutto quel buio una piccola luce si è accesa, la luce che è racchiusa in una sola parola: FRATELLI. Pensiamoci bene, una parola, otto lettere e un significato immenso. Fratello vuol dire sangue del tuo sangue, ma vuol dire anche persona uguale a te, vuol dire amicizia, amore. Fratello vuol dire tanto, ma spesso molti se lo dimenticano. Proprio per questo la poesia di Ungaretti, "Fratelli" è una delle mie preferite, perchè ha un significato così grande. Un uomo che cerca di dire ad altri uomini: "Tu sei mio fratello". Ed è questa la parola che ci dovrebbe far riflettere sull'importanza dell'unione tra i popoli. C'è stata anche un'altra poesia di Ungaretti che mi ha colpito particolarmente: "Nel mio silenzio/ ho scritto/ lettere piene d'amore./ Non sono mai stato/ tanto/ attaccato alla vita..." (Veglia)

Forse questi versi sono quelli che riassumono meglio quello che vorrei veramente dire: quando vivi superficialmente, quando per te vivere è scontato, la vita perde senso, ma quando sei in guerra e sai che ogni respiro potrebbe essere l'ultimo, la vita riprende senso, capisci veramente la sua importanza, al punto che anche il nemico, si trasforma in un amico, un fratello, un padre, un figlio. C'è stato qualcuno che si è ricordato di questo, anche se solo per una sera, quella del 24 dicembre 1914: la vigilia di Natale.(Film:Joyeux Noel)

Quella sera, i soldati si sono accorti di essere veramente tutti uguali, tutti fratelli, hanno capito che forse la pace e l'amicizia erano più importanti del colore della divisa che portavano, hanno capito che l'idea di distruggere il nemico era debole rispetto alla forza dell'amore che in quel momento bruciava in loro e che gli suggeriva di amarsi per quelli che erano, non per quello che volevano sembrare di essere con quella divisa, hanno capito il vero senso della vita: AMARE. Questo però è scomparso dopo un giorno. La luce dell'alba è arrivata e ha trascinato via con sé i ricordi di quella notte così insolitamente magica. Dopo quella sera tutto è continuato come prima, la guerra è stata ripresa come se nulla fosse successo. "Infante è ancora il cuore e non regge la presa...". Questa è un verso della poesia di Maria De Lorenzo. Già, è proprio vero, forse è stato per questo che la guerra è continuata... forse il cuore era troppo debole per capire che

una semplice stretta di mano rendeva molto più felici di un'ingiusta guerra. Purtroppo, non è facile far capire a tutti che spesso sono le cose semplici a sorprenderci e a renderci più felici. Questo momento però è rimasto nella storia, perchè anche se solo per poco, quei soldati hanno dimenticato la guerra e hanno pensato all'importanza di quella stretta di mano, perchè hanno capito che quella era simbolo di fratellanza, poichè erano uomini, padri, figli, uomini come tutti, con gli stessi doveri e gli stessi diritti. Il dovere di difendere la propria patria, ma il diritto di essere liberi e felici.

In poche parole quello che è scritto nella Costituzione europea: "L'unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani". Soprattutto l'articolo tre: "L'unione promuove la solidarietà tra le generazioni." Concetti che ritroviamo anche nella nostra Costituzione, in particolare negli artt. 2-3-6 senza dimenticare l'importantissimo l'articolo 11, in cui si afferma che l'Italia ripudia la guerra.

Tutti dovrebbero veramente conoscere questi articoli, perchè per noi sono lezioni di vita. Queste Carte costituzionali ci indicano la strada verso la pace, la libertà, l'uguaglianza tra tutti i popoli, perchè ci fanno capire che non ci sono differenze tra gli uomini, anche se di diverse etnie, religioni o tradizioni.

Ogni uomo, ogni cittadino deve capire che nessuno è diverso dall'altro, certo, c'è chi è biondo e chi è bruno, chi è bianco e chi è nero, sì, ma alla fine che importa?

Tutti abbiamo uno scheletro, un cuore che batte, ma soprattutto una famiglia, dei sentimenti, delle emozioni e tutti desideriamo le stesse cose: serenità, pace, libertà, giustizia.

Siamo così piccoli rispetto all'immensità del cielo, ma purtroppo vogliamo essere così grandi da possederlo tutto e nel frattempo non ci rendiamo conto che, per colpa nostra, muoiono persone innocenti.

"Ama e cambia il mondo".

Voglio concludere con questa frase, perchè l'amore può vincere l'odio e la guerra, ma siamo noi a dargli forza e se riusciremo a far prevalere l'amore, insieme all'uguaglianza e alla fratellanza, potremo veramente CAMBIARE IL MONDO.

Simona Pensato
3^A